



**DALLA GESTIONE DEI
BOSCHI**



**ALLE CALDAIE A
CIPPATO**

Lanzo, 15 ottobre 2018

Gal Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone



Boschi Pubblici

➡ 10.000 ha

Comuni dotati di un
PFA - piano forestale
aziendale:

- 
1. Ala di Stura
 2. Balme
 3. Cantoira
 4. Fiano
 5. Groscavallo
 6. La Cassa
 7. Lemie
 8. Mezzenile
 9. Traves
 10. Vallo
 11. Varisella
 12. Viù
 13. Rubiana

Boschi Privati

➡ 25.000 ha

- Elevata frammentazione per piccole proprietà
 - 50 Consorzi agrosilvopastorali
 - Grandi proprietà
 - Proprietà collettive
 - Progetti pilota per 120 ha su bando GAL 16.2.1
- 

Filiera forestale area GAL

32 imprese forestali



90 operatori forestali

8 imprese che svolgono prima e seconda lavorazione del legno
(di cui una dotata di impianto di essiccazione)



STRATEGIA FORESTALE

Stanziamiento: 500.000 euro



Tempi di realizzazione della attività: fino al 2022

Contributi:

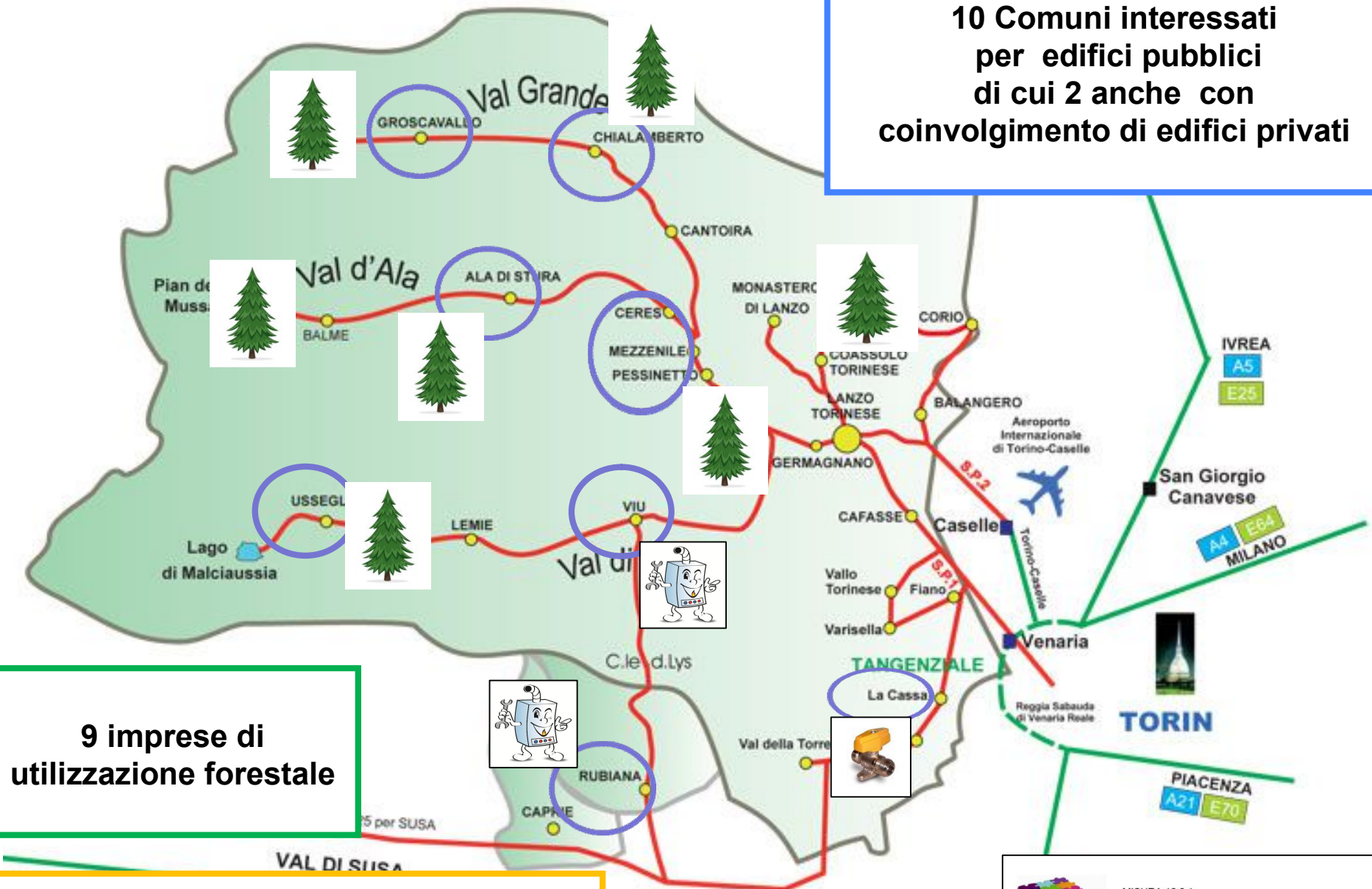
- 100%** se beneficiario è il Comune
- 80%** se beneficiario è il proprietario boschivo privato associato
- 40%** se beneficiario è l'impresa



**Consolidare una
#gestioneforestale
che alimenti in modo costante la
#filieralocale
per garantire uno
#sviluppoduraturato
del settore forestale**

	Misura	Risorse pubbliche (euro)	Risorse beneficiario (euro)	Risorse totali (euro)
16.2.1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti	40.000	10.000	50.000
16.6.1	Approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	44.240	- 	44.240
8.6.1	Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	80.000	120.000	200.000
4.3.11	Investimenti in infrastrutture necessarie allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	64.000	16.000	80.000
7.2.11	Investimenti finalizzati alla produzione di energie rinnovabili da utilizzare per fini di pubblica utilità	280.000	-	280.000

10 Comuni interessati per edifici pubblici di cui 2 anche con coinvolgimento di edifici privati



9 imprese di utilizzazione forestale

3 imprese disposte a gestire calore

 MISURA 16.6.1. Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria

Approvvigionamento di biomassa locale per impianti di riscaldamento



..... capire, approfondire e studiare le migliori soluzioni per gli impianti di riscaldamento a biomassa locale

LANZO – mercoledì 20 giugno 2018 – ore 17.30-19.30 **"La filiera forestale legno-energia per la valorizzazione territoriale"**

- Obiettivi della filiera legno nella Pubblica Amministrazione: gestione forestale, economia territoriale
- Elementi essenziali: contenimento criticità ambientali e partecipazione
- Produzione termica vs termoelettrica
- Il cippato come elemento di filiera: condizioni attuali dei boschi, usi a cascata delle biomasse, cambiamenti climatici
- Attività forestali e qualificazione aziendale: riflessi sul prezzo del cippato
- Schemi economico-operativi
 - Requisiti gestionali
 - Vendita del calore - i vantaggi per il settore forestale
 - Contratti con salvaguardia dell'investimento
 - Casi suscettibili di affidamento diretto
- Cippato: qualità e aspetti ambientali
 - Qualità: umidità, funzionamento (e tipologie) degli impianti, norme e certificazioni
 - Aspetti sanitari: emissioni e spore
 - Aspetti ambientali: condizioni critiche del bacino padano, norme ambientali, emissioni
- Filiere di produzione
 - Qualificazione aziendale: produttività, impatti, sicurezza sul lavoro (dpi e alchilate) ed economia emersa
 - Analisi di casi produttivi per livello di meccanizzazione
 - Impronta di carbonio delle filiere
- Logistica del cippato
 - Elementi varianti tra soluzioni aziendali
 - Essiccazione
 - Elementi critici nella realizzazione di impianti
- Partecipazione alla progettualità territoriale sulle biomasse
- Linee di sviluppo
 - Aspetti di comunicazione nella gestione del bosco pubblico: i vantaggi per la PA
 - Nuove realtà aggregative e piattaforme territoriali
 - Certificazione dei combustibili e dell'energia

LANZO – martedì 26 giugno 2018 – ore 17.30-19.30 **"Linee guida per la pianificazione di impianti termici a biomassa"**

- La caldaia come elemento di congiunzione tra edificio e territorio (esigenze vs disponibilità) per una sostenibilità reale
- Aspetti progettuali: definizioni, caratteristiche, elementi tecnici di rilievo [il fine non è dimensionare ma fornire elementi per indirizzare al meglio la progettualità sul territorio]
 - Caldaie
 - Accumulo termico
 - Sistemi di alimentazione
 - Condotti fumi
 - Reti di teleriscaldamento
 - Cenni di normativa di settore
 - Schemi di incentivazione
- Elementi di rilievo:
 - potenzialità di recupero di impianti a biomassa dismessi
 - integrazione solare
 - gestione ceneri e filiera potenziale del recupero

OULX
venerdì 29 giugno
ore 15-17



- Impianto in container, sia gruppo caldaia-accumuli termici, sia silo cippato (con tramoggia per lo scarico del camion ribaltabile e sistema di caricamento del silo) - Potenza caldaia 200kW.
- Dei 200 kW termici totali, 60/80kW sono a servizio del riscaldamento di un edificio uso ufficio, il resto a disposizione per un essiccatore sperimentale per legname in container.

20-26-29 giugno 2018

Negli ultimi 20 anni ci sono stati più
insuccessi che successi a causa di:

-non adeguata / incompleta

progettazione

-mancata organizzazione della **filiere**

20-26-29 giugno 2018

Impianto a biomassa è sempre un
progetto di **territorio**

**Le biomasse devono essere fatte «bene»
poiché le emissioni inquinanti ci sono e
sono tangibili**

20-26-29 giugno 2018

**Non esiste
il «prezzo»
del cippato**

QUALITA'
QUALITÀ

Esiste il cippato adatto a quell'impianto

20-26-29 giugno 2018

Elemento innovativo nella filiera è la vendita
dell'energia termica:
alle imprese forestali viene chiesto di fornire
CALORE e non legna

Partecipazione dei valligiani
come elemento di **progetto**



Operazione 16.6.1

Sostenibilità delle biomasse locali per la produzione di calore

Sostenibilità

tecnica



economica

ambientale



Cosa finanzia il bando?

Realizzazione di **studi di fattibilità** in grado di valutare tutti gli elementi che permettano la **fornitura di calore con biomassa forestale** di provenienza dell'area GAL, ad uno o più **edifici** a servizio della popolazione locale.



A chi?

Gruppi di Cooperazione costituiti da Enti pubblici, soggetti pubblici/privati proprietari o gestori di aree boscate, imprese di utilizzazione/gestione boschiva iscritte all'AIFO, imprese che forniscono servizi funzionali alla filiera legno-energia.



Come? Quando?

L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammessa.

Spesa massima ammissibile: 22.000 euro

I partecipanti al Gruppo di cooperazione non possono fornire servizi consulenziali retribuiti per la realizzazione dello studio di fattibilità

Chiusura bando 25 gennaio 2019

Comune

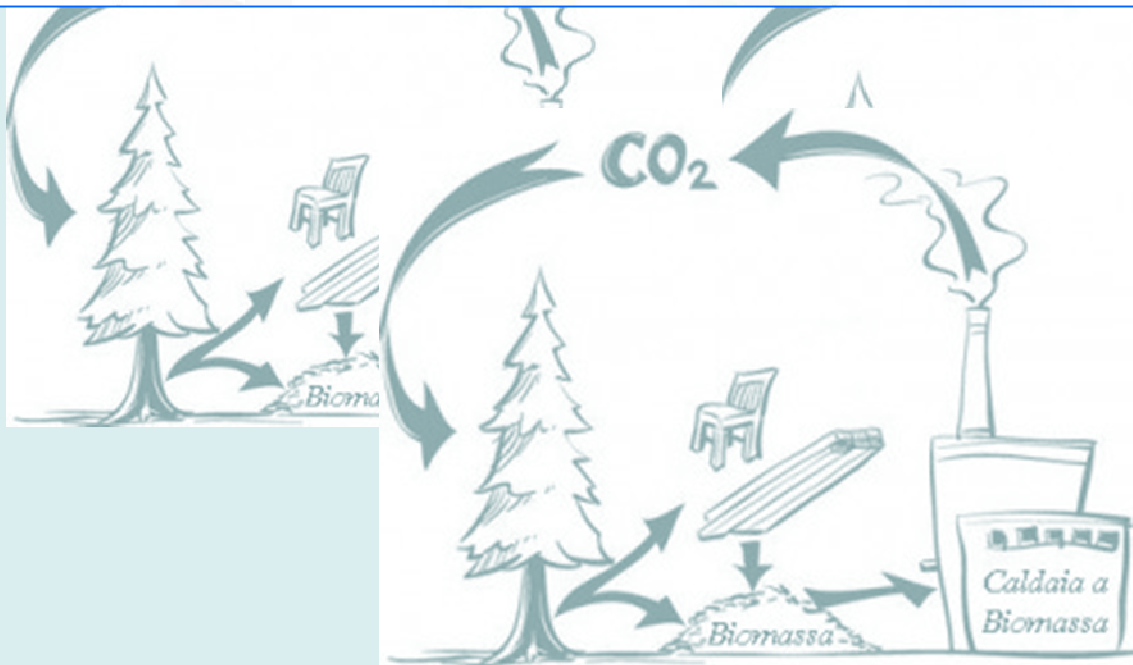
**Impresa
boschiva**

**Proprietario
boschivo**

**Impre
sa che
vende
calore**



GRUPPO DI COOPERAZIONE: il committente.....



I consulenti tecnici....



Condizioni

Il soggetto beneficiario della misura (Gruppo di cooperazione) deve coinvolgere almeno due soggetti di diversa categoria, almeno uno deve essere **Ente pubblico** dell'area GAL.

Elemento premiante è la partecipazione nel gruppo di cooperazione di un soggetto avente le caratteristiche per svolgere la **fornitura del calore** in fase di attuazione del progetto.



ATS

associazione temporanea costituita tra soggetti di varia natura e che conferisce mandato ad un capogruppo ai fini della progettazione, presentazione, attuazione e sperimentazione di un progetto, che può anche essere finanziato da un ente pubblico.

L'ATS si scioglie al raggiungimento dello **scopo** indicato all'atto della sua costituzione.



GRUPPO DI COOPERAZIONE

soggetto collettivo costituito come associazione temporanea di scopo che ha individuato un capofila con rappresentanza esclusiva.

Il capofila del gruppo di cooperazione coincide con il mandatario dell'ATS.



GRUPPO DI COOPERAZIONE

tra Comuni, proprietari privati di boschi, imprese di taglio boschivo e imprese che gestiscono impianti a biomassa



PROGETTO DI TERRITORIO

Studio fattibilità di un piano decennale di approvvigionamento della biomassa locale



STUDIO DI FATTIBILITA' dovrà contenere informazioni in merito a:

- 1.struttura pubblica dove installare impianto/logistica-stoccaggio cippato;
- 2.descrizione delle caratteristiche tecniche dell'impianto a biomassa/interventi di efficientamento energetico della struttura;
3. aree boscate da cui proviene la biomassa;
- 4.gestione della tracciabilità
- 5.contratto tipo per: gestione area boscata; fornitura della biomassa; gestione/manutenzione dell'impianto termico
- 6.eventuali collegamenti con Conto Termico
- 7.tipo di autorizzazioni necessarie
- 8.fattibilità economica
- 9.modalità di coinvolgimento della popolazione locale nelle scelte a favore della biomassa
- 10.cronoprogramma

Per i Comuni

Cosa si finanzia?

Spese per la sostituzione di impianti di riscaldamento a combustibili fossili con impianti per la produzione di energia termica che utilizzano biomasse forestali locali



a tre condizioni.....

1.edificio sia nel **territorio montano** dei Comuni aderenti al Gruppo di Azione Locale Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone

2.gli impianti utilizzino **esclusivamente biomassa di provenienza dall'area GAL**

3. **«fattibilità» con piano di approvvigionamento dell'impianto che dimostri la provenienza locale della materia prima e ne garantisca la fornitura con contratti di gestione per almeno 10 anni**





Bando GAL 16.6.1

Scadenza 25 gennaio 2019

***Per qualsiasi chiarimento... venite a Ceres
negli uffici del GAL***

concordare appuntamento
0123 521636 - 338 5654097

foreste@gal-vallilanzocerondacasterone.it



#gestioneforestale

#biomassalocale

#accordo

#sviluppoduratur